

PFV – Piano Faunistico Venatorio



Prima Conferenza di VAS

Sondrio, 20 febbraio 2014

Dott.ssa Chiara Spairani

Montana
conoscere, progettare, rispettare l'ambiente

Il PFV e la VAS

1 Il PFV e la VAS

Il Piano Faunistico Venatorio provinciale è lo strumento di programmazione attraverso il quale vengono definite le linee guida, le finalità e gli obiettivi di gestione della fauna selvatica e viene regolamentata l'attività venatoria.

2 La partecipazione

In particolare, il comma 1 dell'art. 10 della Legge 157/92 stabilisce che la pianificazione faunistico-venatoria provinciale sia finalizzata:

3 Il percorso metodologico

- per quanto attiene alle specie carnivore:

- alla conservazione delle effettive capacità riproduttive per le specie presenti in densità compatibile;
- al contenimento naturale per le specie presenti in soprannumero;

5 Gli elaborati della VAS

- per quanto riguarda le altre specie,

- al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

La **Valutazione Ambientale Strategica**, introdotta dalla direttiva europea 2001/42/CE, è configurata come un processo che segue l'intero ciclo di vita del Piano allo scopo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La valutazione ambientale strategica è lo strumento per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione

ELABORAZIONE PIANO



**Valutazione
Ambientale
Strategica**

Valutazione Ambientale Strategica

- **Processo integrato** che non si conclude con l'approvazione
- **Valutazione** dello stato dell'ambiente
- **Valutazione** degli effetti del piano
- **Analisi di scenari ed alternative**
- **Utilizzo di Indicatori**
- **Partecipazione** come elemento cardine del processo

I **principali riferimenti legislativi** esistenti in materia di VAS sono:

- la **Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- il **D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006** (in particolare la parte terza del decreto come modificata dal D.lgs. 4/2008).

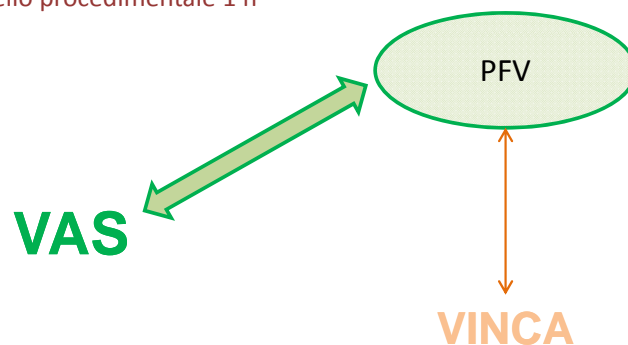
A livello regionale l'inquadramento normativo di riferimento include:

- LR n. 12 dell'11 marzo 2005 "*Legge per il governo del territorio*";
- DCR VIII/0351 del 13 marzo 2007 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*";
- alcune DGR che hanno definito modelli procedurali e schemi per i diversi Piani e raccolto
(DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007; DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009; *DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010*)

VAS del Piano Faunistico Venatorio (PFV)

La deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010 ha approvato i nuovi modelli metodologici-procedurali ed organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi (Allegati da 1 a 1s), confermando gli allegati 2 e 4 approvati con DGR n. 8/6420 del 27/12/07 e gli allegati 3 e 5 approvati con DGR n. 8/10971 del 30/12/09.

Modello procedimentale 1 n



La modifica ed aggiornamento del PFV della Provincia di Sondrio e la relativa VAS

Il territorio della provincia di Sondrio è attualmente pianificato, per quanto riguarda la gestione della fauna selvatica e l'attività venatoria, dal Piano Faunistico Venatorio approvato dal Consiglio Provinciale nel 2011 (approvato con delibera di Giunta n°183 del 19 settembre 2011 e con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 44 del 3 ottobre 2011 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2012) e parzialmente modificato nel corso degli anni 2012 e 2013.

Il Piano approvato necessita di alcune modifiche ed adeguamenti con particolare riferimento a:

- aggiornamento delle base dati relative a presenza delle specie, censimenti, prelievi, vocazionalità del territorio e scelte gestionali;
- aggiornamento del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) utile alla caccia;
- aggiornamento degli Istituti territoriali in base alle nuove necessità gestionali, condivise con i Comprensori Alpini di Caccia;
- osservazioni presentate da diversi soggetti portatori di interesse;



**Deliberazione di Giunta provinciale
n° 189 del 4 dicembre 2013**

Avvio al procedimento di VAS del nuovo PFV e individuazione di:

- l'Autorità Procedente,
- l'Autorità Competente per la VAS,
- i soggetti competenti in materia ambientale,
- gli enti territorialmente interessati e
- i settori del pubblico interessato.

La partecipazione



SOGGETTI INTERESSATI:

- Deliberazione di Giunta provinciale n° 189 del 4 dicembre 2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010 (modello 1n)

Proponente - Autorità Procedente

Il Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca della Provincia di Sondrio. –
Dott. Gianluca Cristini

Autorità competente per la VAS

Il Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave della Provincia di Sondrio –
Dott.ssa M. Folatti

Soggetti competenti in materia ambientale

Regione Lombardia, ASL, ARPA, ERSAF, Enti gestori delle aree protette e Siti di
Rete natura 2000 in provincia di Sondrio, Corpo Forestale dello Stato.

Enti territorialmente interessati

Regione Lombardia, Comuni della provincia di Sondrio, Comunità Montane della
provincia di Sondrio, Province lombarde confinanti con la provincia di Sondrio,
Svizzera – Canton Grigioni, Autorità di Bacino..

Pubblico

Associazioni Venatorie, Associazioni di Protezione Ambientale, Organizzazioni
Professionali Agricole, Organizzazioni Cinofile, Comitati di gestione dei
Comprensori Alpini di Caccia della provincia di Sondrio, Associazioni di cittadini e
eventuali altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5
D.Lgs. 152/2006.

→ i residenti tutti

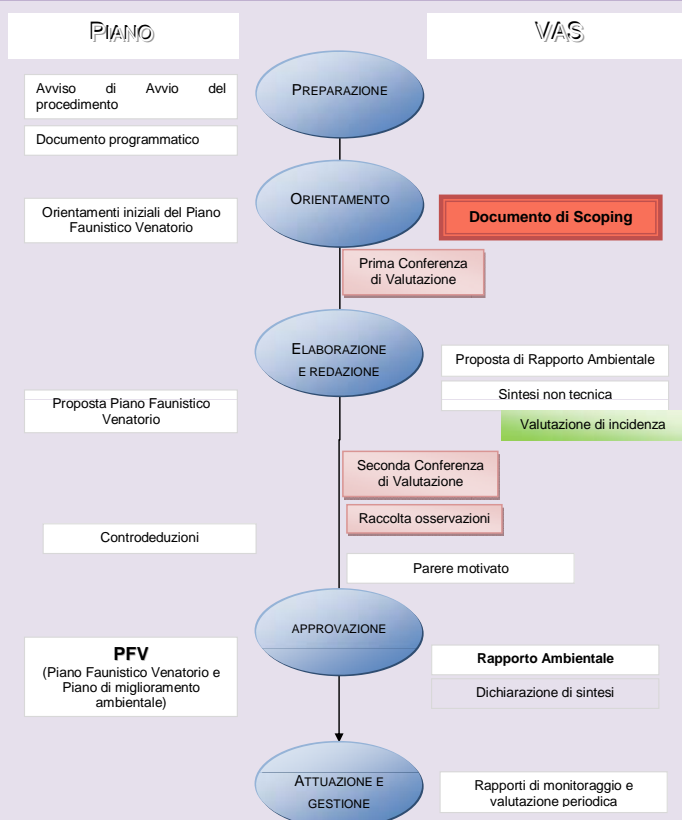
CONFERENZE di VALUTAZIONE

Seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione, presentazione ai soggetti interessati del *Documento Preliminare di VAS – Scoping*

Seconda seduta della Conferenza di Valutazione, che esprimerà il Parere Ambientale Motivato in merito:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del PFV rispetto a quanto riportato nel *Rapporto Ambientale*
- alla valutazione della coerenza esterna ed interna del PFV
- all'efficacia ed alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati

Il percorso metodologico



Il percorso metodologico

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

Fase	Piano	VAS
Preparazione	Pubblicazione avviso di avvio del procedimento Incarico per la stesura del Piano Faunistico venatorio (PFV) Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	Incarico per la redazione della VAS, individuazione autorità competente per la VAS
Orientamento	Orientamenti iniziali, definizione schema operativo del PFV	Integrazione della dimensione ambientale nel PFV, definizione schema operativo per la VAS Mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) Messa a disposizione del Documento di Scoping a tutti i soggetti interessati
1a Conferenza di Valutazione - Avvio del confronto		
Elaborazione e redazione	Determinazione degli obiettivi generali, costruzione dello scenario di riferimento e di piano, definizione degli obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Analisi di coerenza esterna, stima degli effetti ambientali attesi, confronto e selezione delle alternative, analisi di coerenza interna, progettazione del sistema di monitoraggio. Studio di incidenza delle scelte di piano sui siti di Rete Natura 2000
	Proposta di Piano Faunistico Venatorio	Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica
Pubblicazione su web e messa a disposizione per 60 giorni della proposta di PFV, di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica dandone notizia all'Albo Pretorio e sul BURL Deposito della proposta di PFV, di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica presso gli uffici della Provincia, dei Comuni e delle Organizzazioni Professionali agricole Comunicazione della messa a disposizione e dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati. Invio Studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS Raccolta di osservazioni e pareri in merito al PFV ed al Rapporto Ambientale (entro 60 giorni dall'avviso di messa a disposizione)		

9

Il percorso metodologico

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

5 Gli elaborati della VAS

6 Studio e analisi

7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000

8 Una prima analisi territoriale

9 Per un confronto ...

2a Conferenza di Valutazione - Valutazione della proposta di Piano Faunistico Venatorio e del Rapporto Ambientale		
Valutazione di Incidenza (se prevista) acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione – PARERE MOTIVATO (predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente)		
Approvazione	La Giunta Provinciale esamina il PFV ai fini della trasmissione al Consiglio Provinciale per l'approvazione Il Consiglio Provinciale approva il PFV unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica ed alla Dichiarazione di Sintesi In caso di modifica alla proposta iniziale di PFV, la deliberazione di approvazione del PFV è inviata ai Comuni ed alle organizzazioni professionali agricole.	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	INFORMAZIONE CIRCA LA DECISIONE Deposito degli atti del PFV presso gli uffici dell'autorità procedente e pubblicazione estratto sul web ed invio alla Regione Lombardia	
Attuazione e gestione	Attuazione, gestione, monitoraggio dei piani di attuazione Aggiornamento del PFV, azioni correttive ed eventuali retroazioni	

10

1	Il PFV e la VAS
2	La partecipazione
3	Il percorso metodologico
5	Gli elaborati della VAS
6	Studio e analisi
7	Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
8	Una prima analisi territoriale
9	Per un confronto ...

Gli elaborati della VAS

Elaborati della VAS

- Documento di Scoping
- Proposta di Rapporto Ambientale e Rapporto Ambientale (R.A.)
- Sintesi non tecnica
- Verbali delle Conferenze di Valutazione
- Parere Motivato
- Dichiarazione di Sintesi

Quello presentato oggi

Riporta gli strumenti, le analisi e le indicazioni della VAS

Descrive come il Piano si relaziona con quanto sostenuto nel Rapporto Ambientale, eventualmente chiede delle modifiche

Illustra il processo decisionale seguito ed esplicita il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di piano e il sistema di monitoraggio; descrive le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel piano

11

1	Il PFV e la VAS
2	La partecipazione
3	Il percorso metodologico
5	Gli elaborati della VAS
6	Studio e analisi
7	Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
8	Una prima analisi territoriale
9	Per un confronto ...

Gli elaborati della VAS

CONTENUTI del Documento di Scoping

Secondo la normativa deve contenere:

- lo schema del percorso metodologico procedurale definito,
- una proposta di definizione dell'ambito di influenza del PFV e
- una proposta di definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il documento deve dar conto della Verifica delle Interferenze con i Siti della Rete Natura 2000

12

CONTENUTI del Rapporto Ambientale

- 1) COSTRUZIONE, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO
- 2) OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI
- 3) STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE ED OPZIONE ZERO, CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI e POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
- 4) COERENZA DEL PIANO
- 5) Sintesi dei POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
- 6) MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
- 7) SCELTA DELLE ALTERNATIVE ED EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE
- 8) MONITORAGGIO
- 9) CONCLUSIONI

Studio e analisi

Le fasi di studio e analisi saranno, in sintesi, le seguenti

1. Predisposizione del **quadro conoscitivo e programmatico**
2. Esplicitazione degli **obiettivi** generali e specifici del Piano Faunistico Venatorio
3. Valutazione della **coerenza** esterna ed interna degli obiettivi del Piano
4. Valutazione degli **effetti** del PFV sull'ambiente
5. Valutazione delle alternative e analisi degli **scenari**
6. Individuazione delle misure previste per impedire, **ridurre e compensare eventuali effetti negativi**
7. Definizione del **programma di monitoraggio**

1	Il PFV e la VAS
2	La partecipazione
3	Il percorso metodologico
5	Gli elaborati della VAS
6	Studio e analisi
7	Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
8	Una prima analisi territoriale
9	Per un confronto ...

Studio e analisi

Predisposizione del quadro conoscitivo e programmatico

1. Ricognizione dati disponibili sul territorio
2. Approfondimento delle tematiche in base ai dati disponibili, ai suggerimenti e dalle osservazioni pervenute e raccolte attraverso il processo partecipativo, nonché dall'importanza della tematica risultante dall'analisi proposta durante l'incontro odierno e condivisa con gli attori e i tecnici coinvolti nel processo → [tabella con un'analisi preliminare e riassuntiva di potenzialità e criticità del territorio proposta al termine della presentazione odierna](#)
3. Utilizzo degli indicatori → [indicazioni e suggerimenti ARPA e dagli Enti gestori delle Aree di Protette e dei Siti della Rete Natura 2000](#)
4. Utilizzo della cartografia → [SIT regionale, dati derivati dal PTCP](#)
5. Analisi indicazioni piani territoriali e di settore

15

1	Il PFV e la VAS
2	La partecipazione
3	Il percorso metodologico
5	Gli elaborati della VAS
6	Studio e analisi
7	Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
8	Una prima analisi territoriale
9	Per un confronto ...

Studio e analisi

Esplicitazione degli obiettivi generali del Piano Faunistico Venatorio

Secondo gli estensori del piano gli obiettivi generali perseguiti dal Piano Faunistico-Venatorio 2014 della Provincia di Sondrio sono sinteticamente individuati nei seguenti punti:

- aggiornare la banca dati faunistica provinciale esistente, per quanto attiene le principali specie di interesse gestionale e conservazionistico (in particolare Ungulati, Galliformi, Lagomorfi, unitamente ad alcune altre specie di particolare importanza, quali Grandi Carnivori), al fine di migliorare, per quanto possibile, le conoscenze di queste specie per quanto attiene i parametri di distribuzione, densità, consistenza;
- formulare modelli di idoneità ambientale qualitativi e quantitativi per le diverse specie di ungulati, galliformi e lepri, sulla base dei dati disponibili per la provincia di Sondrio, da applicare al territorio provinciale per la realizzazione di mappe di vocazionalità e distribuzione potenziale;
- rivalutare e aggiornare le scelte e i criteri di gestione della fauna selvatica, in modo che siano improntate a conseguire un prelievo equilibrato e sostenibile, in un'ottica di conservazione del patrimonio faunistico provinciale;
- pianificare la zonizzazione del territorio e l'organizzazione della caccia sulla base dei criteri sopra indicati e della realtà territoriale attuale (aggiornando anche il calcolo del Territorio Agro-silvo-pastorale) al fine di tutelare al meglio le risorse faunistiche esistenti e ottimizzare il prelievo venatorio, tenendo anche conto delle caratteristiche specifiche del territorio e delle peculiarità e tradizioni dei singoli comprensorio alpini;

16

1	Il PFV e la VAS
2	La partecipazione
3	Il percorso metodologico
5	Gli elaborati della VAS
6	Studio e analisi
7	Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
8	Una prima analisi territoriale
9	Per un confronto ...

Studio e analisi

Esplicitazione degli obiettivi generali del Piano Faunistico Venatorio

- coordinare in modo più efficace la gestione faunistico-venatoria del territorio, prendendo in esame le limitazioni previste nelle aree soggette a particolare regime di tutela, quali SIC, ZPS, Parchi regionali, Plis, etc.. e valutandone il recepimento con quanto attualmente previsto nei regolamenti provinciali, o negli atti provinciali relativi;
- valutare il quadro complessivo dei miglioramenti ambientali effettuati e individuare eventuali soluzioni per una più efficace e corretta applicazione degli stessi;
- individuare le soluzioni più adeguate per gestire le questioni più problematiche, quali il controllo del Cinghiale e delle altre specie che causano danni all'agricoltura;
- confrontare/verificare le situazioni dei vari comprensori alpini, dal punto di vista della pianificazione, consistenze raggiunte, tutele attuate etc.. in modo da prendere alla fine decisioni di pianificazione e gestione tali da poter raggiungere più efficacemente gli obiettivi generali.

17

1	Il PFV e la VAS
2	La partecipazione
3	Il percorso metodologico
5	Gli elaborati della VAS
6	Studio e analisi
7	Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
8	Una prima analisi territoriale
9	Per un confronto ...

Studio e analisi

Schematizzazione obiettivi/azioni del Piano Faunistico Venatorio

Macro-Obiettivo	Esempi di azioni correlate
Aggiornamento banca dati	Aggiornamento banca dati con dati 2007-2014
	Aggiornamento cartografia
	Indicazioni per raccolta dati futura (censimenti, controllo capi abbattuti, segnalazioni corpo provinciale)
	Fornitura dati per coerenza piani di settore e progetti futuri
	Fornitura conoscenze per valutazioni e analisi proposte variazioni PFV future
Analisi del territorio e modellizzazione	Definizione della TASP complessiva e della superficie sottoposta a tutela
	Recepimento pianificazione e normativa di tutela ambientale esistente
	Individuazione vocazionalità e distribuzione potenziale del territorio
	Indicazioni per la gestione della caccia
	Eventuale correlazione con determinazione dei posti caccia e organizzazione cacciatori
	Valutazione della coerenza degli istituti territoriali esistenti e futuri
	Indicazioni pianificatorie e gestionali relative ai CA dal confronto fra situazione nei diversi comprensori (pianificazione, consistenze raggiunte, tutele attuate) per meglio raggiungere obiettivi generali
Pianificazione territoriale	Localizzazione e numerosità degli appostamenti fissi
	Definizione Aree di protezione (Oasi di Protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura)
	Definizione Territorio a maggior tutela
	Definizione Aree di addestramento dei cani
	Definizione Zone speciali (divieto camoscio, solo ungulati, segugi, divieto tipica alpina, beccaccia ...)
	Aziende Faunistico Venatorie

18

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi**
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Studio e analisi

Macro-Obiettivo	Esempi di azioni correlate
Gestione	Definizione dei posti caccia complessivi per CA
	Definizione dei posti caccia per specializzazione
	Definizione tasso massimo di prelievo
	Regolamentazione piani di prelievo venatorio (scelte gestionali su censimenti, abbattimenti, recuperi, rapporto sessi/età)
	Indicazioni per controllo capi abbattuti
	Indicazioni sui tempi di prelievo (per il calendario)
Miglioramenti ambientali	Divieto e regolamentazione immissioni a scopo di ripopolamento
	Disposizioni relative alle munizioni
	Individuazione di misure di conservazione di specie di particolare interesse conservazionistico e naturalistico..(es grandi carnivori, gallo cedrone etc..)
	Definizione modalità programmazione/rendicontazione interventi
Controllo della fauna problematica	Definizione tipologia interventi possibili
	Indicazioni attuative (scelta tempistiche, areali, priorità)
	Definizione modalità gestione interventi al bisogno
	Gestione cinghiale
Risarcimenti	Indicazioni per randagismo e cani vaganti
	Indicazioni per controllo volpe, predatori, cormorano
	Regolamento per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica o domestica inselvatichita
Altre indicazioni	Indicazioni per corsi di preparazione e aggiornamento
	Indicazioni per controllo disturbo antropico

19

Studio e analisi

Valutazione della coerenza esterna ed interna degli obiettivi del Piano

Coerenza esterna

Convenzioni e accordi internazionali

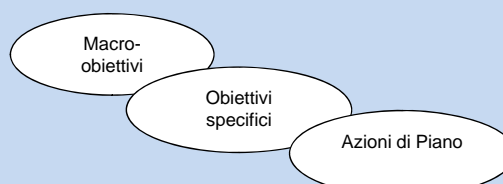
.....

Piani e programmi nazionali e regionali

- Piano di bacino e Piano per l'Assetto Idrogeologico
- Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e Rete Ecologica Regionale (RER)
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Piano di Sviluppo Rurale e Piano Regionale degli Alpeggi
- Piano Regionale delle Aree Protette
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio (PTCP)
- Piano ittico
- Piani di Indirizzo Forestale delle Comunità Montane
- Piani delle Aree protette e Piani di Gestione dei Siti Natura 2000
- ...

Nell'ambito della coerenza esterna si verificheranno anche le interferenze del Piano con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e, ai sensi del DPR 357/97, si provvederà all'analisi di Incidenza attraverso un apposito elaborato.

Coerenza interna



20

1	Il PFV e la VAS
2	La partecipazione
3	Il percorso metodologico
5	Gli elaborati della VAS
6	Studio e analisi
7	Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
8	Una prima analisi territoriale
9	Per un confronto ...

Studio e analisi

Valutazione degli effetti del PFV sull'ambiente

Confronto degli obiettivi indicati per il PFV con un **elenco di criteri di compatibilità ambientale**

Criteri del Manuale UE

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo - cfr. glossario).
- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Interazione con le **componenti ambientali** in particolare con quelle che il quadro conoscitivo avrà indicato come maggiormente critiche

Le componenti ambientali potrebbero essere selezionate tra quelle di seguito elencate:

- Interazione con le componenti fisiche
- Interazione con le componenti socio-economiche
- Interazione con la fruizione turistica
-
- Il territorio e il paesaggio
- L'aria e i fattori climatici
- Il suolo e l'acqua
- La biodiversità, la flora e la fauna
- La popolazione, la salute umana e i beni materiali
- Il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico

21

Studio e analisi

Valutazione degli effetti del PFV sull'ambiente

La **valutazione dei potenziali impatti** che le previsioni del Piano potranno generare sulle componenti ambientali verrà effettuata attraverso i due passaggi di seguito evidenziati :

1. Valutazione generale

Esempio di Matrice di valutazione degli impatti ambientali sulle scelte di Piano

Macrocategorie di interventi del Piano	Componenti ambientali											
	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Rischi naturali	Flora	Fauna	Paesaggio	Patrimonio culturale (architettonico e paesaggistico)	Rumore	Energia	Inquinamento luminoso	Popolazione e salute umana
Aumento delle Zone di protezione												
Introduzione di un nuovo appostamento fisso												
Riduzione dei posti di caccia teorici nel CA XX												
...												

2. Valutazione approfondita

In questa fase verranno prese in esame nel dettaglio le macrocategorie per le quali è stato identificato un impatto significativo negativo su una o più componenti ambientali identificando gli elementi di criticità sulla componente ambientale, ovvero l'effetto negativo prodotto dall'impatto. Verranno ad esempio creati specifici **elaborati cartografici di analisi** e quando possibile saranno individuati **indicatori** funzionali allo studio e al controllo della criticità

22

Valutazione delle alternative e analisi degli scenari

Nel corso degli incontri pubblici e degli incontri di confronto con i diversi attori locali coinvolti dal processo partecipativo verranno raccolti gli spunti per la costruzione delle alternative e dei possibili scenari da considerare nelle analisi ambientali e da confrontare con gli obiettivi di piano che verranno proposti.

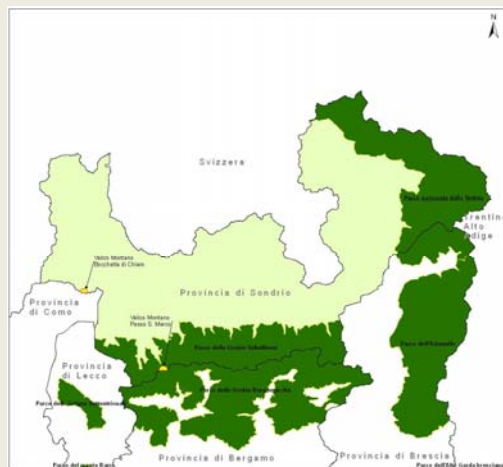
Individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi

Si cercherà di suggerire, proposte migliorative alle azioni pianificate o intervenire con operazioni/interventi mitigativi delle pressioni attese. Dove non sarà possibile intervenire con misure di mitigazione saranno prese in considerazione misure di compensazione. Queste ultime, come interventi tecnici migliorativi dell'ambiente preesistente, tenderanno il bilanciamento degli impatti residui.

misura di MITIGAZIONE	misura intesa a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione; generalmente riguarda aspetti localizzativi, schemi progettuali e tecnologici di base o aspetti gestionali – organizzativi. Misure di mitigazione ben realizzate limitano la portata delle misure compensative necessarie in quanto riducono gli effetti nocivi che necessitano la compensazione.
misura di COMPENSAZIONE	azione che mira a controbilanciare l'impatto negativo, e a fornire una compensazione che corrisponda esattamente agli aspetti negativi. Ossia intervento teso a migliorare le condizioni dell'ambiente interessato dal P/P, che non riduce gli impatti attribuibili specificatamente al P/P ma agisce su un diverso carico ambientale e compensa impatti residui (componenti di impatto che non vengono eliminate direttamente attraverso la modifica di progetto o attraverso interventi di mitigazione), con l'intento di massimizzare la sostenibilità complessiva del P/P ed un'equa distribuzione di costi e benefici. Può essere di tre diversi tipi: compensazione equivalente (interventi tesi a ridurre i carichi ambientali gravanti sull'area interessata dall'opera o ad inserire una risorsa ambientale equivalente a quella depauperata), trasferimento monetario (alle amministrazioni interessate finalizzato alla realizzazione da parte loro di interventi migliorativi dell'ambiente che non abbiano necessariamente attinenza con il P/P), esaltazione degli effetti positivi (interventi volti a ridurre impedimenti che non consentono di raccogliere appieno i benefici correlati al P/P).

Ambito di influenza e Rete Natura 2000

L'ambito di influenza, per poter cogliere la complessità dei caratteri ambientali presenti sul territorio, individua un'area più vasta della superficie comunale attraverso la definizione degli elementi fisici di grande scala di origine naturale e antropica.



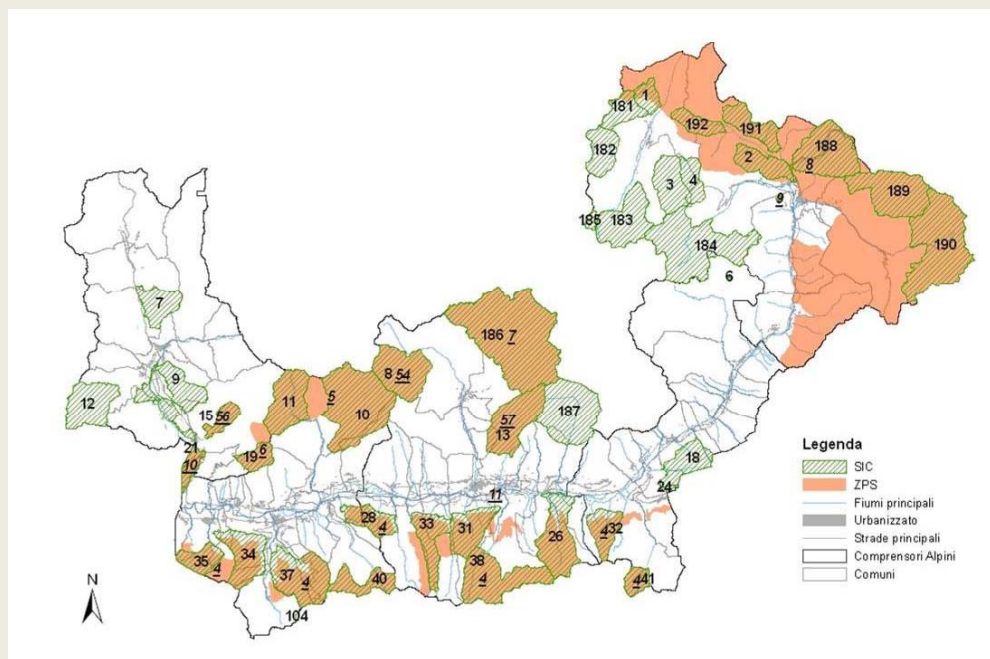
Il Piano in analisi è rivolto alla gestione dell'esercizio venatorio sull'intera provincia, nel rispetto delle indicazioni del complesso quadro programmatico.

Si ritiene pertanto utile considerare quale ambito di influenza il territorio provinciale ma di analizzare un'area vasta differenziata a seconda della tematica secondo lo schema seguente.

Tematica	Area vasta di analisi
L'aria e i fattori climatici	La Provincia di Sondrio
Il suolo e l'acqua	La Provincia di Sondrio
La biodiversità, la flora e la fauna	La Provincia di Sondrio, le province confinanti e la Confederazione Elvetica – Cantone Grigioni - (per i territori limitrofi)
La popolazione, la salute umana e i beni materiali	La Provincia di Sondrio
Il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico	La Provincia di Sondrio
Paesaggio	La Provincia di Sondrio

POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000

Nella Provincia di Sondrio sono presenti diversi siti appartenenti alla Rete Natura 2000, più precisamente 42 SIC e 11 ZPS



POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000

SIC

Codice	Nome
IT2040001	Val Viera E Cime Di Fopel
IT2040008	Cime Di Plator E Monte Delle Scale
IT2040006	La Vallaccia - Pizzo Filone
IT2040007	Passo E Monte Di Foscagno
IT2040015	Paluaccio Di Oga
IT2040037	Rifugio Falk
IT2040039	Val Zerta
IT2040017	Disgrazia - Sissone
IT2040041	Piano Di Chiavenna
IT2040020	Val Di Mello - Piano Di Preda Rossa
IT2040019	Bagni Di Masino - Pizzo Badile
IT2040040	Val Bodengo
IT2040021	Val Di Tegno - Pizzo Scalino
IT2040018	Val Codera
IT2040024	Da Monte Belvedere A Vallorda
IT2040023	Valle Dei Ratti
IT2040042	Pian Di Spagna E Lago Di Mezzola
IT2040025	Plan Gembro
IT2040034	Valle D'arigna E Ghiacciaio Di Pizzo Di Coca
IT2040030	Val Madre
IT2040032	Valle Del Livrio
IT2040035	Val Bondone - Val Caronella

Codice	Nome
IT2040031	Val Cervia
IT2040027	Valle Del Bitto Di Gerola
IT2040026	Val Lesina
IT2040028	Valle Del Bitto Di Albaredo
IT2040033	Val Venina
IT2040029	Val Tartano
IT2040036	Val Belviso
IT2060001	Valtorta E Valmoresca
IT2040002	Motto Di Livigno - Val Saliente
IT2040003	Val Federia
IT2040011	Monte Vago - Val Di Campo - Val Nera
IT2040012	Val Viola Bormina - Ghiacciaio Di Cima Dei Piazzi
IT2040005	Valle Della Forcola
IT2040016	Monte Di Scerscen - Ghiacciai Di Scerscen E Del Ventina E Monte Motta - Lago Palu'
IT2040038	Val Fontana
IT2040010	Valle Del Braulio - Cresta Di Di Reit
IT2040013	Val Zebru' - Gran Zebru' - Monte Confinale
IT2040014	Valle E Ghiacciaio Dei Forni - Val Cedec - Gran Zebru' - Cevedale
IT2040009	Valle Di Fraele
IT2040004	Valle Alpisella

POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000

ZPS

Codice	Nome
IT2040401	Parco Regionale Orobie Valtellinesi
IT2040601	Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Preda Rossa
IT2040602	Valle dei Ratti - Cime di Gaiazio
IT2040016	Monte di Scerscen - Ghiacciaia di Scerscen - Monte Motta
IT2040044	Parco Nazionale dello Stelvio
IT2040403	Riserva Regionale Paluaccio di Oga
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna
IT2040402	Riserva Regionale Bosco dei Bordighi
IT2040017	Disgrazia - Sissone
IT2040018	Val Codera
IT2040021	Val di Togno - Pizzo Scalino

Per un confronto -- Osservazioni

COMPRESO	SOGGETTO	TIPOLOGIA di RICHIESTA	DOCUMENTO DA MODIFICARE
CA ALTA VALLE	CdG	con lettera prot. 304 del 3/12/2013 si chiede: 1) creazione di un'oasi di protezione in località PFV FOCHIN e in località MONTE CORNO attraverso la modifica dei confini delle attuali ZRC (VAL CAMERACCIA e BOSCO DEL CONTE); 2) richiesta eliminazione dell'attuale area chiusa alla caccia in località Vallaccia (Comune di pdg Livigno)	SIC Vallaccia
CA TIRANO	CdG	richiesta 2012: istituzione nuova zona addestramento cani tipo B sul fondovalle in aggiunta alla PFV zona ZAC 3 Tresenda e alla ZAC 4 Stazzona	decreto provinciale su parere ispra
CA SONDRIO	CdG?	con lettera prot. In arrivo 23227 del 29/08/2013 si chiede la modifica dei confini della ZRC ALPE PFV COLINA in Comune di Castione Andevenno	
COMUNE DI CEDRASCIO		con lettera prot. 245 del 5/02/2014 si chiede la modifica del confine della ZRC Valcervia PFV dall'attuale confine identificato per buona parte dal corso del T. Cervio, alla strada agro-silvo-pastorale che dal ponte sul torrente presso la malga Grass dei Caioli sale fino alla malga Pessoli dell'alpeggio Valcervia.	

Per un confronto -- Osservazioni

	COMPRESORIO ALPINO	SOGGETTO RICHIESTE	TIPOLOGIA di RICHIESTA	DOCUMENTO DA MODIFICARE
1 Il PFV e la VAS	CA MORBEGNO	Vanini Plinio	Con mail da Vanini Plinio (2013) si chiede la modifica della zona del Parco Naturale delle Orobie Alpe Tagliata - Alpe Olano	Parco Orobie
2 La partecipazione	O	Consiglio di settore	Con lettera prot. In arrivo 28459 del 17/10/2013 si chiede la non soppressione della ZRC PFV Ardenno settore 3 Val Masino	PFV
3 Il percorso metodologico	CdG		Con lettera prot. 281 del 11/12/2013 si chiedono: 1) rettifica confini Zona Parco Naturale delle Orobie Alpi Tagliate e Alpe Culino - Comuni di Cosio Valt. e Rasura;	Parco Orobie
5 Gli elaborati della VAS			2) trasformazione della ZRC 2 Culmine di Dazio in Zona Speciale di divieto caccia eccetto il PFV Cervo; 3) trasformazione della Zona ZRC3 in Comune di Ardenno in Zona Speciale divieto caccia al Capriolo e al Cervo; 4) riduzione Zona ZS 2 Pizzo d'Orta di divieto caccia eccetto ungulati e divieto cani; 5) trasformazione Zona Speciale Tartano divieto caccia eccetto ungulati e divieto cani con Zona Speciale ZS eccetto ungulati e tipica alpina con l'ausilio dei cani da ferma; 6) ampliamento del 14% di zona beccacce Ruschedo-Valmasino da 220 a 252 ha; 7) razionalizzazione confini della zona beccacce Roncaglia: da 870 ha a 868 ha;	
6 Studio e analisi			8) istituzione di tavolo tecnico per la gestione del cinghiale aperto anche ai portatori di interesse PFV e (agricoltori, cacciatori, associazioni ambientaliste e venatorie) per la formulazione di proposte studio concrete ed efficaci per la risoluzione al problema; 9) ripristino del controllo selettivo della volpe; incidenza/r	
7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000			10) Indicazioni controllo sanitario e monitoraggio della cherato-congiuntivite; 11) riformulazione egolamenti dell'art. 5 comma 5 del Regolamento in merito alla possibilità di cacciare Cesena e Anatidi con terreno coperto da neve; 12) togliere separazione dei piani di prelievo di Gallo forcello e Coturnice per versanti; 13) sostituzione della limitazione del prelievo al solo mese di ottobre per piani inferiori ai 10 capi con limitazione a 9 giornate consecutive	
8 Una prima analisi territoriale			10) gestione di altre specie precluse alla caccia quali lo Stambecco;	modifica L. 157/92 e studio di incidenza
9 Per un confronto ...				

29

Per un confronto -- Osservazioni

	COMPRESORIO ALPINO	SOGGETTO RICHIESTE	TIPOLOGIA di RICHIESTA	DOCUMENTO DA MODIFICARE
1 Il PFV e la VAS	CA CHIAVENNA	CA CHIAVENNA	con lettera prot. 113 del 30/11/2013 si chiede di: PFV	
2 La partecipazione	A	A	1) aumentare i posti caccia della specializzazione Lepre da nr. 14 a nr. 20/25; 2) modificare la Zona Addestramento Cani, tipo B temporaneo Alpe Andossi; 3) modificare la perimetrazione della Zona Speciale Pizzo di Prata divieto camosci; 4) Modifica Zona ripopolamento e cattura Cranna Pianazzola con apertura di buona parte ZRC; 5) togliere la ZDS 1: Zona speciale Andossi divieto segugi e divieto caccia alla lepre; 6) specificare nelle zone speciali divieto segugi: divieto segugi e divieto caccia alla lepre comune; 7) si tenga conto di quanto previsto dall'Art. 14 della L.R. 26/93.	
3 Il percorso metodologico			con lettera prot. 114 del 30/11/2013 si chiede di modificare regolamento ungulati: disposizione Art. 6 Organizzazione del prelievo, comma 5, punto c): rivedere la tabella degli errori tollerati; i/regelame punto d): rivedere la casistica prelievo tollerato; Art. 9 abrogare.	nti
5 Gli elaborati della VAS	COMUNE DI CAMPODO LCINO		Con PEC prot. 1859 del 23/05/2013 si chiede la modifica dei confini dell'oasi di protezione Pizzo Truzzo nel territorio del Comune di Campodolcino mediante ampliamento verso nord sino alla Valle di Starleggia.	PFV
6 Studio e analisi	ASSOCIAZ VENATORI E	ENALCAC CIA	con lettera prot. 46 del 1/07/2013 si chiede la modifica dell'art. 7 comma 2 ultimo capoverso disposizioni delle "Disposizioni generali per l'esercizio venatorio in Provincia di Sondrio" in merito a cacciatori paraplegici	i/regelame nti
7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000			con lettera prot. 48 del 27/11/2013 si chiedono le seguenti modifiche: 1) ridimensionare ZAC PFV Carnale; 2) revisione potenzialità e criteri posti caccia; 3) ripristino zona beccacce Albosaggia a situazione precedente; 4) modifica minor tutela CA Tirano sud; 5) modifica gestione cinghiale; 6) riprendere controllo volpe.	
8 Una prima analisi territoriale			con lettera prot. 48 del 27/11/2013 si chiedono le seguenti modifiche a regolamenti: 1) ampliare disposizione caccia su terreno coperto da neve; 2) modifica tabella tolleranze ungulati; 3) modifica i/regelame autodenuncia; 4) avvio caccia altre specie quali Stambecco; 5) modifica restrizione munizioni di studio di incidenza	
9 Per un confronto ...				

30

Per un confronto -- Osservazioni

1 Il PFV e la VAS	COMPRESORIO ALPINO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TIPOLOGIA di RICHIESTA	DOCUMENTO DA MODIFICARE
2 La partecipazione	ASSOCIAZ VENATORI E	LIBERA CACCIA	con lettera prot. 33209 del 3/12/2013 si richiede un piano attinente a quanto previsto da l.r. 26/93; disposizioni altre proposte: 1) caccia su terreno coperto da neve; 2) riprendere controllo della Volpe; 3) i/ regolamento anticipare tempi di caccia ungulati in zone coltivate di fondovalle; 4) uniformare ammissioni nti e PFV cacciatori nei CA e mantenere posti caccia attuali del PFV.	
3 Il percorso metodologico	ASSOCIAZ IONE		con lettera prot. 32991 del 2/12/2013 si chiedono le modifiche: 1) rimodulazione potenzialità PFV faunistiche, definire consistenze obiettivo precise per settore; ridefinizione posti caccia ungulati, CACCIATO tipica alpina, e lepre; 2) distinzione piani prelievo ungulati per specie nei due versanti anche per CA tirano; 3) modifica ZRC Fusino, per tutelare il bramito; apertura zona Madonna di Pompei in VALTELLI CA Tirano; 4) ZSpeciale Val Chiosa: istituire ZRC; 5) ZSpeciale Valle di Lago: ampliare verso Mortirolo; 6) zona divieto seguti Dosso San Giacomo-Mortirolo: modificare confine; 7) abolire zona addestramento cani di Grosio.	
5 Gli elaborati della VAS	FIDC		si chiede di non inserire nuove proposte ma prima elencare con chiarezza gli argomenti del PFV nuovo PFV	
6 Studio e analisi				
7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000				
8 Una prima analisi territoriale				
9 Per un confronto ...				

31

Per un confronto -- Analisi SWOT

1 Il PFV e la VAS	Segue un'analisi preliminare del territorio svolta per valutare	
2 La partecipazione		
3 Il percorso metodologico	<ul style="list-style-type: none"> • i punti di forza (Strengths), • debolezza (Weaknesses), • le opportunità (Opportunities) • e le minacce (Threats) 	
5 Gli elaborati della VAS	<p>presenti nel contesto evidenziando le componenti positive e negative (fattori sociali, politici, economici, territoriali) sia interne che esterne che influenzano lo stato del territorio con particolare riguardo al punto di vista ambientale.</p>	
6 Studio e analisi	<p>Lo schema, assolutamente preliminare, vuole innanzitutto essere uno stimolo al confronto</p>	
7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000		
8 Una prima analisi territoriale		
9 Per un confronto ...		

32

Per un confronto - -- Fonti INTERNE

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Consolidato e consistente sistema di tutele e aree protette 	<ul style="list-style-type: none"> Sovrapposizione competenze e regolamentazioni non sempre chiarissime
<ul style="list-style-type: none"> Territorio connotato da una forte permanenza di caratteri naturali, particolarmente integri nelle zone poste ad alta quota, e di rilevante interesse paesaggistico/naturalistico Grande eterogeneità del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Ampio territorio da controllare Forte impatto e interferenza antropica nelle aree di fondovalle Frammentazione territorio naturale sul fondovalle Ridotta disponibilità corridoi faunistici fra versanti Interferenza in alta quota delle strutture sciistiche
<ul style="list-style-type: none"> Valore ricreativo e turistico del paesaggio Presenza di una discreta rete di percorsi turistici, didattici, ambientali e culturali 	<ul style="list-style-type: none"> Disturbo antropico anche in alta quota durante l'inverno
<ul style="list-style-type: none"> Buona biodiversità nel territorio Buono stato complessivo delle popolazioni selvatiche 	<ul style="list-style-type: none"> Abbandono boschi, maggenghi e aree marginali con riduzione biodiversità e habitat
<ul style="list-style-type: none"> Ridotto numero di cacciatori Discreta conoscenza e coscienza ambientale dei cacciatori 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa attitudine a modificare alcune abitudini da parte del mondo venatorio Bracconaggio Ridotto personale e risorse per il controllo
<ul style="list-style-type: none"> Buona disponibilità e competenza manodopera fra i cacciatori per i miglioramenti ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> Debole strutturazione tecnica CA per progettazione e gestione miglioramenti ambientali
<ul style="list-style-type: none"> Buona capillarità della rete di accesso al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Alto traffico in aree sensibili per la fauna (incidenti) Mancanza di sottopassi faunistici
	<ul style="list-style-type: none"> Folgorazione e collisione avifauna su linee Mt e cavi aerei

33

Per un confronto - -- Fonti INTERNE

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Punti di Forza	Punti di debolezza
Diffusa presenza di aree tutelate, luoghi di riproduzione naturale di fauna selvatica (poi in diffusione verso le aree limitrofe)	Presenza di alcune specie alloctone invasive sul territorio provinciale (cinghiale)
Varietà di habitat e ambienti adatti a molteplici specie	Mancanza di competitori e predatori per alcune specie che risultano in sovrannumero all'interno di aree naturali
Possibile controllo e monitoraggio delle specie di interesse venatorio per collaborazione con i cacciatori	Possibile impatto indiretto (disturbo, piombo ...) della caccia su specie non cacciabili (rapaci ...)
Conoscenza e cultura faunistica derivata dal mantenimento della tradizione venatoria	Possibile impatto indiretto (sicurezza) della caccia sul turismo
Possibile controllo delle specie alloctone/non vocate	Cumulo dell'impatto negativo (disturbo) con altri usi del territorio (turismo, sci ...)
Possibile coordinamento con attività agricole per sostegno alla fauna selvatica (colture a perdere, miglioramenti ambientali)	Frequente interazione fra passaggi faunistici e viabilità (incidenti stradali)
Divisione territorio in maggior tutela e minor tutela che garantisce alcune aree a minor pressione venatoria	Danni all'agricoltura causati dalla fauna selvatica

34

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Per un confronto - – Fonti INTERNE

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Presenza dei Parchi e di diverse aree Natura 2000 	<ul style="list-style-type: none"> Variabilità normativa Mancata percezione dei parchi come risorsa e opportunità Pressione antropica/turistica in ambienti naturali delicati
<ul style="list-style-type: none"> Finanziamenti tramite PSR Buona comunicazione fra Province limitrofe in tema faunistico 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza fondi regionali per miglioramenti ambientali Scarsità fondi per risarcimenti Differente pianificazione venatoria e approccio alla caccia
<ul style="list-style-type: none"> Indicazioni normative e spunti comunitari e internazionali Progetti di interrimento e razionalizzazione linee Alta e Media Tensione 	<ul style="list-style-type: none"> Burocratizzazione eccessiva Ingresso cinghiale da territori limitrofi

35

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Per un confronto - – Fonti ESTERNE

Opportunità	Minacce
Finanziamento per interventi di miglioramento ambientale (anche da pianificazione/programmi non venatori)	Difficoltà di alcune specie a sopravvivere indipendentemente dalla caccia (temperature, riduzione di habitat ...)
Possibilità di organizzare corsi di aggiornamento/formazione di cacciatori/personale di controllo (finanziamenti regionali ??)	Presenza di alcune specie alloctone invasive sul territorio provinciale (cinghiale) – proveniente da territori limitrofi Necessità trovare modalità di controllo, pericolo per buona sopravvivenza delle altre specie di interesse venatorio
Possibile modifica legge regionale, si sta lavorando su indici (non c'è ancora intesa ma probabilmente ci toccherà qualcosa)	

36

Ciclicità della VAS attraverso il monitoraggio



Indicatore	Descrizione	Unità di misura o rappresentazione
Localizzazione delle aree di canto dei Galliformi	Localizzazione delle aree di canto su cartografia digitale e individuazione della attuale destinazione d'uso del suolo in quelle aree	Cartografia
Territorio gestito ai fini di favorire l'habitat dei Galliformi	Azioni intraprese e loro estensione territoriale per la gestione del miglioramento ambientale al fine di favorire le popolazioni di Galliformi	Mq o ettari
Rete Natura 2000	Superficie aree Natura 2000 (km2)	Kmq
Distribuzione delle specie di principale interesse faunistico e venatorio	Aree di presenza/assenza di ogni specie	cartografia
Densità e consistenza delle popolazioni delle specie di interesse	Numero di esemplari di Ungulati presenti nel territorio provinciale e di Galliformi e Lagomorfi (nelle aree campione) – andamento delle covate nel caso dell'avifauna	N° capi/kmq
Rapporto tra i sessi e tra le classi di età nei capi abbattuti	Indicatori relativi alla struttura e alla dinamica delle popolazioni: il primo indica il rapporto tra gli individui maschi e le femmine, il secondo è dato dal numero di individui conteggiati per ogni classe di età della popolazione	N° maschi/N° femmine N° individui per classe di età
Bracconaggio	Descrive l'entità del fenomeno di bracconaggio attraverso i verbali stilati e gli esemplari uccisi sequestrati	N° verbali stilati/anno N° di esemplari sequestrati per specie/anno
Danni causati dai cinghiali	Presenza ed entità dei danni causati dal Cinghiale	N° denunce danni € Cartografia
Immissioni a scopo di ripopolamento	Numero di immissioni e di capi immessi per specie a scopo di ripopolamento ed entità del successo delle immissioni	N° immissioni N° esemplari % di successo
Aree di protezione e zone protette di piccole dimensioni	Numero ed estensione delle aree importanti per i rituali dell'accoppiamento o per lo svernamento delle specie (es. arene di canto dei Galliformi) – con particolare riguardo alle aree di bramito del Cervo	N° Kmq cartografia

Per un confronto -- INDICATORI - VAS 2011

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Indicatore	Descrizione	Unità di misura o rappresentazione
Territorio gestito ai fini di favorire l'habitat dei Galliformi finalizzata al mantenimento delle specie di Galliformi alpini	Superficie territoriale oggetto di miglioramenti ambientali o di gestione	kmq
Censimenti di Pernice bianca, Coturnice, Gallo forcello, Gallo cedrone e Lepre	Riorganizzazione e programmazione dei censimenti e loro effettivo N° e frequenza dei censimenti; svolgimento; aggiornamento delle aree da censire e messa a punto di censimenti effettuati metodologie standardizzate	N° e frequenza dei censimenti effettuati
Numero di capi abbattuti per specie in ogni settore di caccia e CA	Numero dei capi abbattuti delle diverse specie venatorie nelle aree che suddividono il territorio provinciale ai fini della gestione venatoria	N° capi abbattuti per specie per settore di caccia N° capi abbattuti per specie per CA
Numero dei capi abbattuti per cacciatore e comprensorio	Numero dei capi abbattuti delle diverse specie venatorie per ogni cacciatore e per nei diversi comprensori	N° capi abbattuti per specie N° capi abbattuti/cacciatore
Completamento dei piani di prelievo	Conferma se il piano di abbattimento è proporzionato all'entità della popolazione	%
Risarcimenti effettuati	Numero ed entità dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agrarie e risarcimenti effettuati agli agricoltori	N° € % dei danni risarciti rispetto alle domande di risarcimento presentate
Interventi di miglioramento ambientale realizzati	Spesa annua complessiva dedicata	€/anno N° /anno

39

Per un confronto -- INDICATORI - VAS 2011

- 1 Il PFV e la VAS
- 2 La partecipazione
- 3 Il percorso metodologico
- 5 Gli elaborati della VAS
- 6 Studio e analisi
- 7 Ambito di Influenza e Rete Natura 2000
- 8 Una prima analisi territoriale
- 9 Per un confronto ...

Indicatore	Descrizione	Unità di misura o rappresentazione
Popolazione residente (ab.)	Popolazione residente al 31 dicembre	N° di abitanti
Popolazione di cacciatori	Numero di cacciatori per specialità di caccia	N° di cacciatori
Corsi di formazione	Corsi istituiti per la preparazione dei cacciatori, corsi per cacciatori esperti e per i controllori dei capi abbattuti	N° corsi N° corsisti
Diffusione delle armi da caccia	Porto d'armi rilasciati dalla Questura	N° di porto d'armi
Commercio correlato all'attività venatoria	Attività commerciali settoriali relative a strumentazione e attrezzatura per i cacciatori	N° di esercizi commerciali
Alpelli	Superficie territoriale dedicata all'attività di alpeggio	ettari
Incidenti stradali	Incidenti stradali con il coinvolgimento delle fauna selvatica e loro localizzazione sul territorio provinciale	N° incidenti Cartografia
Esemplari recuperati (morti e feriti) in seguito ad incidenti stradali	Esemplari di fauna selvatica vittime di incidenti stradali	N° esemplari
Azioni finalizzate alla riduzione di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica	Tipo di azione e sue finalità nella riduzione degli incidenti, con anche localizzazione cartografica	N° azioni Efficacia prevista

40

Sito internet in cui verranno messi a disposizione i documenti

<http://www.provincia.so.it/agricoltura/Piano%20Faunistico%20Venatorio%202014/default.asp>



41

Provincia di Sondrio



PFV – Piano Faunistico Venatorio

Grazie dell'attenzione

